

ALTA TENSIONE

IL CASO Attivisti e polizia si fronteggiano nella notte

Stazioni assediate da decine di No Tav per il treno nucleare

Identificati 154 manifestanti in arrivo da tutta Europa. Armi e manuale d'assalto in auto: espulsi nove francesi

Carlotta Rocci

→ No Tav a caccia del treno carico di scorie radioattive e in valle di Susa si consuma un'altra notte di tensione. Alcune centinaia di manifestanti si sono mobilitati in più punti della valle per ostacolare l'avanzata del convoglio che da Saluggia era diretto in Francia, ma un imponente dispositivo di polizia e carabinieri ha neutralizzato i loro tentativi permettendo al treno nucleare di transitare indisturbato intorno alle 3 di mattina e, al tempo stesso, di identificare decine e decine di manifestanti che potrebbero essere gli stessi che hanno scatenato gli scontri di sabato scorso.

Alla fine, solo a Borgone di Susa un drappello di quindici attivisti, tredici italiani, un francese e un greco, sono riusciti ad occupare i binari, ma dopo qualche minuto sono stati convinti ad allontanarsi dall'arrivo di decine di camionette dei carabinieri e della polizia.

Nottata tesa anche a Bussoleno dove un treno regionale partito da Bardonecchia e diretto a Porta Nuova è rimasto fermo in stazione per oltre 3 ore. A bordo c'erano 115 attivisti, molti dei quali erano villeggianti del campeggio saliti sul treno alla stazione di Chiomonte. Quando il convoglio è arrivato alla stazione di Bussoleno, dove i No Tav si erano dati appuntamento per ostacolare il passaggio del treno merci con le scorie, è stato accolto da decine di agenti e carabinieri in tenuta antisommossa. I militanti si sono rifiutati di scendere dalle carrozze e si sono barricati dietro alle tende dei finestrini. «Se non hanno lasciato le carrozze è perché hanno deciso così», riferiscono in Questura, rispedendo al mittente le accuse del movimento che sui siti parla invece di «sequestro». La situazione si è sbloccata solo con l'arrivo del legal team e di Ezio Locatelli, segretario provinciale di Prc Torino che hanno supervisionato l'ispezione delle carrozze evacuate mentre in piazza un'altra cinquantina di manifestanti ha presidiato l'ingresso della stazione spiegando al megafono le motivazioni della protesta.

I No Tav non hanno rinunciato neanche a qualche azione di disturbo al cantiere dove, poco dopo mezzanotte, una trentina di persone si è avvicinata alle reti. L'allarme è scattato quando sui siti è circolata l'ipotesi che la questura avesse intenzione di sgomberare il campeggio davanti alla centrale. Una cinquantina di agenti, infatti, era uscita dai cancelli seguita da una ruspa e da un mezzo munito di idrante, ma si è trattato di un falso allarme. Per tutta la notte poi i carabinieri hanno presidiato le vie d'accesso alla valle. Le pattuglie di guardia sulla

statale 24 hanno fermato 9 francesi: a bordo della Citroen su cui viaggiava parte del gruppo, i carabinieri hanno trovato maschere antigas, coltelli e altri oggetti contundenti insieme a un manuale in lingua francese che spiegava le tecniche d'assalto per opporsi alle forze di polizia. Tra i fermati ci sono anche diverse facce note dell'area anarchica francese. Due di loro, in particolare, avevano già preso parte ad analoghe proteste contro il passaggio dei treni carichi di scorie in Francia nel 2006 e nel 2008. Sono stati tutti denunciati per possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere e sottoposti a fermo di polizia con richiesta di accompagnamento alla frontiera.

Tante facce nuove invece tra i 154 identificati per le azioni di protesta nelle due stazioni: oltre ai 9 francesi, 115 persone sul regionale per Torino e 30 a Borgone. I valsesini sono solo 28, più di 60 gli stranieri tra francesi, tedeschi, russi, spagnoli e inglesi. Anche gli italiani, però, non sono i soliti esponenti dell'area anarchica torinese, segno che anche al campeggio di Chiomonte c'è stato un ricambio di forze.

Tutte le persone identificate sono state fotografate. Ora sarà compito delle forze dell'ordine comparare le immagini con quelle dei video girati durante gli scontri di sabato scorso per capire se alcuni dei partecipanti alla protesta No Nuke possano aver preso parte anche alla notte di assedio al cantiere.



ARMI E MANUALI

Il treno nucleare è transitato in Val di Susa intorno alle 3 di notte, come da programma. Polizia e carabinieri sono riusciti ad impedire ai No Tav di rallentare la corsa del convoglio carico di scorie. In serata i militari hanno anche intercettato un furgone con a bordo nove anarchici francesi carico di armi e maschere antigas. I giovani avevano anche un manuale che spiegava le tecniche d'assalto

